Anno 55 - Numero 48

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 26 Febbraio 1921

Politico quotidiano del mattino

La riforma della burocrazia

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 25. — Presiede DE NICOLA — Si svolgono le interrogazioni.

Per l'ordinamento delle amm. centrali

RISOLVERE INTERAMENTE IL PROBLEMA

Discussione del disegno di legge: Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'ordinamento e il funzionamento delle amministrazioni centrali.

TANGORRA, popolare, rileva come la riforma delle amministrazioni di stato risponda ad una vera necessità nazionale.

Crede che con l'approvazione dell'attuale disegno di legge si è ben lungi dall'aver risolto il problema che presenta intrinseche difficoltà sopratutto per la necessità di riformare alcuni aspetti della vita nazionale e di semplificare l'attuale legislazione non solo amministrativa ma anche economica e sociale.

Non sarà possibile infatti giungere a questa semplificazione finchè durerà in alcune provincie la tendenza a trarre quasi esclusivamente dai pubblici impieghi i mezzi di sussistenza e finchè con nuove leggi si addossino nuove attribuzioni allo stato.

Il problema è oltremodo arduo e complesso e la sua soluzone apporterà sopratutto vantaggi amministrativi più che finanziari.

Per conto suo egli ha voluto solo rilevare alcuni inconvenienti ed indicare alcuni concetti direttivi a cui la riforma dovrebbe ispirarsi, confida però che a quei concetti saranno ispirati gli studi e le proposte della commissione e la conseguente azione del governo (vivissime approvazioni e congratulazioni).

L'ORDINAMENTO BUROCRATICO FERROVIARIO

CASERTANO, radicale, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenuto che in una riforma generale di pubblici servizi non possa trascurarsi lo studio dell'ordinamento ferroviario al fine di semplificare e ridurre i congegni amministrativi e commisurare gli stipendi all'effettiva resa di lavoro, considerato per altro l'opportunità di esaminare in un primo momento l'assetto definitivo del rimanente personale dello stato in base dei lavori già compiuti, delibera che la commissione nominata per lo esame del presente disegno di legge, dopo presentata la relazione, debba continuare il suo lavoro per esaurire anche lo studio delle proposte attinenti alla riforma burocratica ferroviaria.»

Rileva come gli studi e le proposte delle numerose commissioni nominate dal governo per la riforma e la semplificazione dei pubblici servizi siano rimaste per gran parte inapplicate. La necessità da ciò della nomina di una commissione parlamentare che avrà maggiore autorità per condurre in porto l'auspicata riforma.

Occorre che l'impiegato con una migliore condizione giuridica ed economica abbia intera la coscienza dei propri doveri verso lo Stato e verso il paese.

Se la burocrazia sarà efficace collaboratrice dello Stato, non vi ha dubbio che l'Italia nostra grande e immortale sarà ancora più grande in avvenire (congratulazioni, approvaz.)

OCCORRE FAR PRESTO

GIUFFRIDA, radicale, non vede la necessità di una commissione parlamentare di inchiesta poichè il problema del riordinamento amministrativo fu per tanto tempo ampiamente studiato. Quel che occorre è una forte volontà di attuare un programma concreto di riforme. Vorrebbe perciò che il governo potesse subito tradurre in atto le proposte della commissione senza attendere ulteriori discussioni da parte della Camera. Sostiene la necessità di evitare duplicazioni di funzioni che costituiscono un onere per l'erario senza recare alcuna utilità al servizio. Un altro grave inconveniente è la creazione di sempre nuovi controlli che finiscono coll'appesantire ancora più gli organismi burocratici.

Venendo al problema della spesa dimostra con cifre che l'Italia è uno dei paesi che spende meno per la sua burocrazia sopratutto se questa spesa si pone in relazione con la cifra generale dell'uscita del bilancio. Se si tolgono poi ferrovieri e postelegrafici, le guardie di finanza e i maestri elementari, le regie guardie e gli ufficiali e sottufficiali dell'esercito e della marina la spesa totale per gli impiegati dello Stato supera di poco il miliardo. Ma la verità è che gli impiegati versano in disastrose condizioni.

I più alti funzionari dello Stato hanno stipendi di fame, poichè gli aumenti concessi sono affatto sproporzionati all'enorme aumento del costo della vita. Occorre dunque mettere gli impiegati in condizione di poter vivere. Senza stanziare nuovi fondi basterà consolidare la spesa diminuendo gradatamente il numero degli impiegati e cominciando col sospenderne le nuove ammissioni.

Conclude richiamando l'attenzione della Camera sulla necessità di bene ordinare l'amministrazione perchè essa circondata dalla stima generale possa contribuire a rendere sempre più vigorosa la vita dello stato (approvazioni vivissime, molto congratulazioni).

BUBBIO, popolare, constata che lo incremento degli organi dell'amministrazione statale è una conseguenza dell'incremento delle funzioni statali. Non crede che la Camera debba limitarsi a formulare voti astratti nè la commissione che si propone costituire debba trasformare la vita pubblica italiana.

Per i mutilati e gli ex-combattenti

BERTOLINI popolare, ha presentato il seguente ordine del giorno sottoscritto anche da altri deputati: «La Camera riaffermando il concetto che debba essere soppresso in tempo ristrettissimo il sistema dell'avventiziato presso le pubbliche amministrazioni invita il governo a provvedere alla sistemazione degli avventizi che fossero indispensabili al funzionamento dei servizi e ad assumere regolarmente in ruolo gli avventizi combattenti addetti al sottosegretariato per le pensioni in quel numero che la necessità e la regolarità del servizio richiedano».

Raccomanda allo stato di prendere a cuore l'alta e pietosa questione della utilizzazione nei pubblici impieghi dell'opera dei combattenti principalmente dei mutilati i quali dalla patria per la quale hanno dato il loro sangue domandano non elemosina ma lavoro (approvazioni)

Accenna alla necessita della sistemazione definitiva del personale avventizio, deplorando la eccessiva larghezza dell'impiego dell'opera femminile con mediocre vantaggio dell'amministrazione in special modo raccomanda la sistemazione del personale addetto al servizio per le pensioni di guerra tra i quali vi sono molti mutilati ed ex combattenti.

A tutti questi avventizi chiede sia assicurata una posizione stabile e conveniente, ma in pari tempo insiste perchè non se ne assumano altri. — Queste questioni che implicano un principio di giustizia raccomanda all'attenzione del governo e del parlamento facendo voti che i provvedimenti valgano ad assicurare l'ordine e la tranquillità nelle pubbliche amministrazioni, (applausi e congratulazioni).

La seduta termina alle ore 19.30 — Domani seduta alle ore 15. Votazione segreta per la nomina della commissione di cui all'art. 128 della legge elettorale; seguito della discussione di inchiesta.

—+✱+—

Il gruppo parlamentare socialista

ROMA, 25. — Il gruppo parlamentare socialista, riunitosi in seduta plenaria, ha discusso sui lavori parlamentari, intrattenendosi specialmente sul progetto Chiesa, circa la delimitazione delle circoscrizioni elettorali e sulla nomina della commissione speciale allo scopo designata. Quindi il gruppo ha iniziato la discussione sul riordinamento della burocrazia.

Lo sciopero a Bari continua

UN CONFLITTO A TERLIZZI

L'ASSASSINIO DI UN UFFICIALE A CONVERSANO

ROMA, 25. — (notte - per telefono) — L'«Epoca» ha da Bari: Lo sciopero generale continua in città senza incidenti. E' stato proclamato lo sciopero anche a Barletta.

A Terlizzi alcuni sconosciuti hanno appiccato il fuoco alla locale Camera del Lavoro, distruggendo suppellettili registri e le bandiere delle leghe dei contadini e della sezione socialista.

A Terlizzi si è pure verificato un conflitto fra fascisti e socialisti, nel quale sono stati sparati vari colpi di rivoltella senza conseguenze.

A Conversano secondo notizie giunte alla Prefettura di Bari è stato assassinato con una pugnalata alla schiena il tenente di fanteria Calcaterra addetto alla requisizione dei cereali.

Notizie gravi, ma non ancora confermate, giungono dalle campagne di Spinazzola e Andria dove si è esteso lo sciopero dei contadini.

Una rapina alla stazione di Roma

L'AUDACIA DEI MALFATTORI

ROMA, 25 (notte - per telefono). — Oggi nel pomeriggio si sono presentati all'ufficio pacchi della grande velocità alla stazione di Termini due individui tutt'ora sconosciuti i quali approfittando dell'assenza di altre persone dell'ufficio hanno subito aggredito il cassiere Dominelli imbavagliandolo.

Mentre uno teneva fermo il cassiere, l'altro, aperta la cassaforte asportava la somma di 200 mila lire in biglietti di vario taglio.

I due malviventi si sono quindi allontanati.

L'insurrezione nel Montenegro

Violenta battaglia a Podgoritza

ROMA, 25. - Il «Tempo» ha da Valona: Mandano da Podgoritza che la città è insorta contro i serbi, una violenta battaglia si è impegnata tra insorti montenegrini e truppe jugoslave. Alcuni sobborghi sono stati incendiati. I profughi imbarcati sui piroscafi italiani sono ridotti in uno stato pietoso. Il cannoneggiamento si ode ininterrottamente da Antivari.

L'incendio della Chiesa di Loreto

E' OPERA DEI LADRI?

ANCONA, 25. - notte - per telefono — I periti che erano stati nominati per accertare le cause che hanno determinato l'incendio della Santa Chiesa di Loreto, hanno ieri sera ultimato i loro lavori, escludendo che debba trattarsi di un corto circuito.

L'incendio rimane avvolto nel mistero. Si fa l'ipotesi di un furto.

L'autorità giudiziaria sta provvedendo ad aprire indagini.

E' arrivato sul posto il Procuratore del Re presso la Corte d'Appello di Ancona, comm. Stuart.

L'abrogazione d'una facoltà

CONCESSA AI PROFUGHI

ROMA, 25. (notte - per telefono) — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto che abroga l'art. 6 del D. L. 30 giugno 1918 relativo alla facoltà concessa ai profughi di guerra di sospendere o risolvere i concordati di assicurazione.

Scoppio d'una polveriera a Torino

VI SONO TRE MORTI E 2 FERITI

TORINO, 25. (notte - per telefono) - Oggi alle ore 10.30 per cause ancora ignote avveniva lo scoppio di una polveriera adibita ora a fabbrica di fuochi artificiali nella località Iccardi presso Torino.

Si hanno a deplorare tre morti e 2 feriti.

I fatti del 21 nov. a Bologna

14 guardie municipali e 5 pompieri messi in istato d'accusa

BOLOGNA, 25. — Il «Progresso» pubblica che l'istruttoria per i fatti del 21 novembre ha messo in istato di accusa 14 guardie municipali e cinque pompieri. Il giornale pubblica i nomi dei 19 coimputati contro i quali è stato spiccato mandato di comparizione per il 28 corrente.

I delegati del Garian a Roma

TRIPOLI, 24. — Questa sera col vapore elettrico partono per Siracusa diretti a Roma Farat Bey, Noury bey e Sadacui Sadik bey delegati del convegno del Garian per recare al ministro delle colonie e al presidente del consiglio i voti della popolazione araba della Tripolitania.

TRIPOLI, 25. — La commissione partita ieri per l'Italia è composta dei delegati del convegno tenuto a Garian, dove però non era rappresentata la maggioranza delle popolazioni della Tripolitania.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 25. — Il consiglio superiore della Banca d'Italia riunitosi oggi sotto la presidenza del presidente grand uff. Tommaso Bertarelli ha fissato per il giorno 31 marzo p. v. alle ore 15 la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti in Roma ed ha deliberato di proporre all'assemblea stessa la distribuzione del dividendo in lire 60 per azione sulla somma degli utili netti disponibili pagabili dal giorno 11 aprile.

Si prepara la riabilitazione della Turchia

I greci dovranno rinunciare alla spedizione

AL PALAZZO DI SAN GIACOMO

Verso la revisione del trattato di Sevres

PARIGI, 25. — L'«Agenzia Havas» ha dal suo inviato speciale a Londra: La discussione sulla questione orientale è virtualmente terminata davanti la conferenza dopo aver inteso nel pomeriggio la delegazione greca nell'esposizione delle sue rivendicazioni. Tra le cifre presentate dai greci e quelle presentate dai turchi il consiglio supremo ha deciso di proporre domattina alle due delegazioni: ellenica e ottomana di accettare lo arbitrato delle grandi potenze della Intesa. A questo scopo verrebbe istituita una commissione di tecnici anglo franco italiani con lo incarico di recarsi in Oriente per eseguire sul posto un'inchiesta che servirebbe di base agli alleati per una ulteriore assegnazione dei territori contestati come Smirne e la Tracia.

Questa proposta riceverà certo il gradimento della delegazione turca che fino da stamane ne aveva fatto spontanea offerta. Sembra che i rappresentanti greci difficilmente aderiranno. Nei circoli francesi e inglesi si è accolta con soddisfazione questa procedura della conferenza che ora orienta la sua soluzione verso una revisione almeno parziale del trattato di Sevres.

Le risposte dei turchi e dei greci

LONDRA, 25. — Dicono i giornali che la delegazione turca ha accettato la proposta fatta dagli alleati di nominare una commissione d'inchiesta per Smirne e per la Tracia ed ha dichiarato che si rimetterà alle decisioni degli alleati checchè ne sia. Il presidente della conferenza ha domandato ai delegati turchi se essi accetteranno le altre clausole del trattato di Sevres; i delegati di Angora e di Costantinopoli hanno promesso di portare la loro risposta al consiglio suprema questa sera.

Quanto ai delegati greci i giornali dicono che essi hanno dichiarato di non poter dare una risposta immediata e che Calageropulos ha fatto sapere al consiglio che egli doveva prima riferire ad Atene ed ai suoi colleghi del governo che appartengono a tre altri partiti politici. — Egli presenterà la sua risposta agli alleati al più presto possibile. I delegati greci hanno detto che era loro sgradevole essere obbligati a sospendere un'offensiva vittoriosa.

PARIGI, 25. «Pertinax» nell'«Echo de Paris» riferisce che il delegato greco a Londra Calageropulos ha dichiarato nel pomeriggio che i diritti della Grecia su Smirne possono essere comprovati fino a 30 secoli addietro. Il conte Sforza gli ha risposto: «Fermatevi, altrimenti presto rivendicherete la Sicilia, Marsiglia e tante altre città».

Gli alleati chiedono alla Grecia

IL PAGAMENTO DEI PRESTITI

ATENE, 26. — Il ministro di Francia de Villy ha presentato oggi al ministro degli esteri una nota di cui chiede il pagamento di 412 milioni per prestiti fatti alla Grecia durante la guerra. Simile domanda per 388 milioni è stata presentata anche dall'Inghilterra.

Le deliberazioni del Cons. Supremo

IL COMUNICATO UFFICIALE

LONDRA, 25. (ufficiale) — La conferenza si è riunita alle ore 11 30 ed ha domandato alla delegazione turca di cui a parte Tewfik pascià di dare il suo parere sulle seguenti proposte che le erano state rimesse nella seduta di ieri. Date le divergenze di opinioni che si sono manifestate sulle questioni etniche concernenti la Tracia Orientale e Smirne nella zona attribuita ai Greci dal trattato di Sevres le potenze sono pronte a sottomettere tali questioni etniche a una commissione internazionale nominata essa con l'incarico di fare sul posto una rapida inchiesta sulle statistiche anteriori e posteriori alla guerra, rimanendo chiaramente inteso:

A) Le due parti e cioè la Turchia e la Grecia si impegnano formalmente ad accettare i risultati di un tale arbitrato;

B) ad accettare lealmente le altre clausole del trattato di Sevres mantenute senza modificazione.

Le modificazioni supplementari che seguono sono legate alle precedenti proposte: 1.o Cessazione immediata delle ostilità tra le parti interessate; 2. Scambio dei prigionieri a condizioni da esaminare e da stabilire; 3.o Garanzie date per la tutela delle minoranze residenti in territorio greco o turco nell'intervallo che precederà la conclusione definitiva della pace.

I provvedimenti militari

ADOTTATI DALLA FRANCIA

PARIGI, 24. (Camera dei deputati). Durante la discussione del bilancio della guerra Barthou, ministro della guerra, ha affermato che se fosse necessario prendere provvedimenti di coercizione contro un avversario che non mantenesse i suoi impegni e se la Francia dovesse difendersi contro una aggressione basterebbero le prime disposizioni per la mobilitazione per garantire i diritti e la sicurezza del paese. Tutte le divisioni sono fornite del loro materiale è tutto è al suo posto. Io so, ha detto il ministro in quale misura impegno la mia responsabilità e rassicuro la Camera tutta intera (applausi).

Come avvenne il mutamento

Il lungo colloquio fra Sforza e Lloyd George

E' il successo della politica italiana?

ROMA, 25. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani», telegrafa da Londra in data 24: Questa mattina il conte Sforza ha avuto con Lloyd George un colloquio durato un'ora e mezza. La stampa inglese, continua ad essere ispirata contro i turchi sostenendo che le loro pretese sono esagerate. Anche il comunicato ufficiale odierno tace molti punti sulla conferenza che è bene precisare per dare meglio un esatto quadro delle domande turche. E' vero che i delegati turchi appena aperta la conferenza si mostrarono esagerati chiedendo che prima di discutere, Smirne venisse subito evacuata dai greci. La seduta venne sospesa e parve perfettamente possibile una rottura con i turchi, ma essi si riunirono a parte e tornarono a più miti consigli facendo proposte e rilievi ai quali nessuno può negare valore: Ad esempio essi affermano che a Smirne, in Tracia e sulla costa del Mar di Marmara le popolazioni sono in grandissima maggioranza mussulmane. Essi citano cifre precise e indicazioni date da pubblicazioni ufficiali non sospette, come il Libro Giallo della commissione del debito pubblico ottomano e i rapporti della commissione internazionale inviata nel 1919 per una inchiesta sulle accuse di atrocità. Si tratta dunque di fonti imparziali. Per di più i delegati turchi stamane ebbero a dichiarare che se non si credeva alle loro affermazioni le potenze potevano ordinare una inchiesta per controllarle. Così alle domande fatte dai turchi per la completa indipendenza economica e finanziaria della Turchia riferite dal comunicato ufficiale si devono aggiungere queste testuali parole dette dai rappresentanti turchi: «assicurata la sua indipendenza la Turchia è risolutamente decisa a mettere in valore le sue ricchezze nazionali e a sviluppare la sua economia. Essa s'impegna sin da ora ad accogliere nel modo più favorevole la collaborazione di capitali e tecnici alleati per realizzare tale progetto».

Si rientra appieno nei piani della politica italiana. Un altro rilievo turco degno di nota fu quello a favore di Smirne turca. I delegati turchi hanno osservato essere interesse delle potenze che Smirne, sbocco naturale dell'Anatolia, continui ad esserlo; mentre non lo sarebbe più se Smirne fosse in mano ad altri e con una Anatolia impoverita. Anche perciò che riguarda gli Stretti i turchi accettano il controllo delle potenze e si limitano a domandare il solo diritto di far parte della commissione internazionale degli Stretti stessi.

La Germania per le riparazioni

consegnerà 60 miliardi marchi oro di buoni al portatore

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni) Durante la seduta si è appreso che il governo si propone di portare a venti scellini per settimana la indennità per ogni lavoratore disoccupato. Un deputato ha domandato se i buoni al portatore già rimessi dalla Germania agli alleati, saranno pagati alla loro scadenza indipendentemente dalle indennità fissate dalla Conferenza di Parigi.

Chamberlain ha detto che la Germania ha già rimesso alla Commissione delle riparazioni per sessanta miliardi di marchi oro di buoni al portatore e che essa si è impegnata per iscritto di rimetterne per altri quaranta miliardi di marchi allorquando la Commissione glieli domanderà. Il rapporto esatto fra i buoni ed il pagamento imposto dal Consiglio supremo di Parigi con l'accordo del 29 gennaio scorso, costituisce una delle questioni che dovrà essere discussa dal Consiglio Supremo la settimana prossima.

Come è composta la delegazione germanica

LONDRA, 24. — Il governo tedesco ha fatto conoscere ufficialmente all'ambasciatore inglese a Berlino i nomi dei componenti della delegazione tedesca alla conferenza di Londra sulle riparazioni. Tale delegazione comprenderebbe il dottor Simons ministro degli affari esteri, il segretario di stato Bergmann, Schroeder e Wolf del ministero delle finanze e i rappresentanti dei ministeri della difesa e degli affari economici. La missione comprenderà in tutto 60 persone, segretari e interpreti compresi e partirà sabato da Berlino. L'ambasciatore d'Inghilterra lord D'Abernon e l'ambasciatore di Francia Charles Laurent partiranno lunedì da Berlino per Londra.

Il ministro von Simons dichiara

che la Germania eseguirà il trattato

BERLINO, 24. — Terminando il suo discorso al consiglio economico dell'impero il ministro degli esteri von Simons ha sostenuto l'impossibilità di pagare le annualità fissate e di prelevare il dodici per cento sul valore delle esportazioni poichè l'industria tedesca sarebbe rovinata a vantaggio delle industrie straniere. Il servaggio per 42 anni imposto alla Germania, ha detto von Simons, è contrario agli interessi degli avversari, mentre le controproposte tedesche sono pratiche e tengono conto dei bisogni degli stessi avversari. Si tratta innanzi tutto di tener presenti gli immensi bisogni finanziari della Francia. Sarebbe contrario allo spirito del trattato di pace, un rifiuto della Germania che provocherebbe le sanzioni che il trattato stesso ha previsto per il solo caso in cui non adempissimo agli obblighi in esso stipulati. Ma noi non abbiamo accettato obblighi che non abbiamo potuto esaminare e che sarebbero gravi per l'industria tedesca. I delegati tedeschi alla conferenza di Londra, ha proseguito l'oratore, esprimeranno la buona volontà della Germania di collaborare al progetto della ricostruzione comune. Ma è impossibile che un popolo solo ripari i danni di ventisette altri popoli. Speriamo in una revisione, dati i precedenti di tale procedura. La Germania eseguirà il trattato nei limiti del possibile.

Il Consiglio economico ha quindi approvato all'unanimità una mozione nella quale considerate le domande formulate a Parigi come ineseguibili, si dà mandato al governo di restare entro gli estremi limiti della potenzialità della Germania per le riparazioni e si invita il governo in caso di impossibilità a raggiungere un accordo, a persistere nel rifiuto opposto alle proposte avversarie.

—+✱+—

I selvaggi delitti in Irlanda

DUBLINO, 25. Un comunicato ufficiale dice:

I ribelli irlandesi hanno commesso due orribili attentati. Essi hanno preso a Wotforth nella contea di Gallway tre soldati disarmati ed hanno fatto fuoco a sangue freddo su di essi; hanno pure preso ed assassinato a Bandon due soldati disarmati.

Questi delitti selvaggi hanno senza dubbio per scopo di indurre i soldati a trasgressioni disciplinari che permetterebbero di fornire di materia per la propaganda dei ribelli in Gran Bretagna ed all'estero.

Il generale comandante in capo le truppe irlandesi fa appello ai soldati perchè di fronte a simili provocazioni osservino la disciplina per la quale l'esercito britannico ha sempre avuto una grande reputazione.

—×××—

Un italiano trovato nell'Atlantico

che non parla che francese e tedesco

LILLA, 25. — Il vapore «Saint» giunto ieri a Dunkerque proveniente da Le Havre aveva raccolto un'imbarcazione avariata, perduta nella nebbia e montata da un uomo che faceva segnali di soccorso. Interrogato al momento dello sbarco, dalla polizia che era stata avvertita per radiotelegramma, l'uomo ha dichiarato di chiamarsi Giovanni Debau di anni 23 suddito italiano di Trieste. Egli aveva indotto documenti senza nome e una tessera postale tedesca con fotografia, nonchè un coltello a diversi usi e la somma di 64 franchi. La barca che egli montava si chiamava «Germaine»; apparteneva al pescatore José di Boulogne ed era stata rubata alla stazione dei pescatori. Essa doveva servire a Debau per recarsi in Inghilterra.

Egli ha detto che proveniva da Chalons sur Saone e che aveva soggiornato a Lilla, Boulogne e Calais. Questo individuo, che si dice italiano, non parla che tedesco e francese. E' stata aperta un'inchiesta.

—✱—

La revisione dell'alleanza

ANGLO - GIAPPONESE

LONDRA, 25. — Il «Daily Mail» assicura che una revisione completa dell'alleanza anglo - giapponese avverrà prossimamente e che i Dominions saranno rappresentati in seno alla conferenza che si occuperà di tale questione.

—+✱+—

UN NAUFRAGIO SULLE COSTE DI SPAGNA

EL FERROL, 25. — Una barca contenente venti persone si è rovesciata. — Vi sono stati dodici annegati.

—+✱+—

NOTIZIE A FASCIO

LONDRA, 24. — Il «Daily Herald» ha da Cristiania che una nota inviata a Lord Curzon, Cicerin insiste per avere una risposta alla nota del 4 febbraio in cui il governo dei soviet chiede al governo inglese quali siano le condizioni preliminari per la ripresa degli affari commerciali.

PARIGI, 24. — Il «Journal» scrive che quest'anno in Inghilterra l'ora legale entrerà in vigore a partire dalla mezzanotte del 2 aprile e verrà mantenuto fino il 3 ottobre.

BELGRADO, 25. — E' qui giunto il comm. Gino Scarpa addetto commerciale italiano. Egli è stato ricevuto dal presidente del Consiglio Pasic col quale ha conferito sulla questione del trattato economico italo - jugoslavo.

PARIGI, 25. — L'on. Meda ministro del tesoro d'Italia proveniente da Roma e diretto a Londra è arrivato ieri a Parigi Lyon - Mediterranee con l'espresso di Modane. Egli è stato salutato al suo arrivo dal personale dell'ambasciata.

—+✱+—

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 25. (Cambi). — Francia: 196.20 — Londra: 106 e un quarto — Svizzera: 455. e un quarto — New York: 27.60 — Germania: 44 e un quarto.

Cronaca delle Provincie

Problemi e provvedimenti sanitari nella Provincia

UN MEMORIALE DELLE ORGANIZZAZIONI

Giorni or sono le organizzazioni Sanitarie della nostra Provincia hanno spedito al Ministero dell'Interni, alla Direzione Generale di Sanità, ai Senatori e Deputati nostri, la seguente lettera:

Ecc.mo Ministro degli Interni — Direzione Generale della Sanità — Roma.

L'Ufficio Sanitario Provinciale della R. Prefettura di Udine, che prima della guerra aveva il proprio personale tecnico amministrativo e di ordine al completo, è ora ridotto al solo medico provinciale, il quale senza lo aiuto del Medico Provinciale aggiunto, del Veterinario Provinciale e di un applicato stabile, è obbligato ad attendere ai molteplici servizi. Avviene così che il Medico provinciale, il quale dovrebbe badare specialmente alla parte tecnica, si trova costretto a spendere il maggior tempo nel disbrigo delle numerose pratiche burocratiche, non senza danno di ciò che dovrebbe costituire invece la parte essenziale del suo servizio. Oltre a ciò mancando ogni aiuto nelle sue assenze, per sopraluoghi di ufficio in provincia o per altre cause, resta arenato il disbrigo delle pratiche in corso e sprovvisto l'Ufficio di chi possa conferire e dare schiarimenti o consigli con cognizione di causa a quei sanitari e a quelle autorità che dovessero ricorrere all'Ufficio per questioni gravi e urgenti riguardanti la salute pubblica.

Se si pensa che la nostra provincia è una delle più vaste, delle più popolate del regno, e disagevole per comunicazioni nella zona montana, facilmente si comprende che al regolare funzionamento dell'Ufficio Sanitario provinciale non possa essere sufficiente l'attività di un unico titolare anche se questi sia molto alacre come l'attuale.

E' ancora di aggiungere che la nostra provincia trovasi tutt'ora in condizioni anormali create dallo Stato di guerra e dall'invasione, onde ne deriva un più grave lavoro di riorganizzazione e di pratiche speciali che si rendono ognora necessarie alla difesa della salute e dell'igiene pubblica; e particolare importanza assume poi la vigilanza profilattica della posizione geografica di confine per gli scambi continui con l'Oriente infestato da malattie epidemiche e contagiose.

E' così avvenuto che per la mancata possibilità di distribuzione di lavoro, questioni vitali come quella della sistemazione delle condotte rurali, non abbiano ancora potuto essere completamente risolte appunto, perchè la parte amministrativa — forse anche questa sovraccarica di lavoro — non ha potuto sbrigare parallelamente alla parte tecnica tutte le pratiche relative ai capitoli medici.

Non è infine da dimenticare la necessità che l'azione antimalarica abbia a continuare come per lo passato con la massima energia data la grande estensione ed intensità della malaria nella nostra zona nel dopo guerra, ciò che richiederà anche nell'avvenire le cure sollecite e attente dell'Ufficio Sanitario.

Ad ovviare ai lamentati inconvenienti e ad impedire che la salute pubblica possa avere nocumento, a nostro avviso si presentano necessari ed urgenti i seguenti provvedimenti:

1. Che sia coperto il posto ora vacante del Medico Provinciale Aggiunto.
2. Che il posto di Veterinario Provinciale sia regolarmente coperto da personale stabile (1).
3. Che un applicato di ruolo sia addetto esclusivamente all'Ufficio Sanitario.

E' poi desiderabile che per la profilassi e cura della malaria sia mantenuto un apposito sanitario.

Il Presidente dell'ordine dei Medici della Provincia: Dott. Chiesa. — I presidenti della Sezione Friulana dei Medici Condotti: Dottor Grillo, dottor Zatti — Il Presidente del Fascio Sanitario della Provincia: dottor Cavarzerani.

Udine 17 febbraio 1921.

(1) In questi giorni il Veterinario Provinciale ha riassunto il suo ufficio.

Ieri i suddetti medici sono stati ricevuti dal signor prefetto comm. Cantoni. A lui fecero presenti le condizioni dell'ufficio sanitario Provinciale; inoltre gli prospettarono le condizioni economiche dei medici con dotti specie per quello che riguarda il mezzo di trasporto, ed ancora la mancanza dei gabinetti di vigilanza igienica, che tanto si rendono indispensabili nella nostra Provincia.

Da ultimo raccomandarono il funzionamento del Comitato antitubercolare, perchè in Provincia possa presto veder realizzato un sentito bisogno. Il signor Prefetto accolse i medici molto benevolmente: dimostrò di essersi già interessato presso il Ministero per quanto riguarda l'ufficio Sanitario e promise di interessarsi degli altri problemi.

× × ×

Da OVARO

Lamenti. Ci scrivono 24: Come ogni bel ballo ha il suo fine così anche noi si desidera che abbia termine una ormai indefinibile aspettativa delle campane. Fino dal 2 di febbraio si doveva sentire il loro suono, invece siamo alla fine del mese ed ancora non è stata precisata la data della inaugurazione. Sappiamo che tanto il nostro Parroco come il comitato per le campane hanno fatto e fanno ciò che sta in loro per soddisfare la popolazione. Di chi è la colpa dunque?

Da CHIONS DEL FRIULI

LA SEDUTA GENERALE DEI CONS. DEL SINDACATO AGRICOLTORI

Il presidente del Sindacato Agricoltori di Chions ci manda questa relazione della seduta generale dei consiglieri del Sindacato Agricoltori di Chions (Contadini) oggi forte di 17 Comuni:

Relazione del Bilancio: Entrata lire 4780 ed uscite L. 9700, deficit lire 1920; il deficit fu coperto col portafoglio del presidente Covre rag. Gino. Il consiglio stabilisce di fare un maggiore finanziamento per l'anno in corso con una sottoscrizione fra i soci.

Situazione politica e nuovo indirizzo del Sindacato. Ad unanimità viene approvato l'indirizzo del «Popolo d'Italia» ed il Sindacato si dichiara compatto aderente al Fascio di Combattimento di Pordenone.

Disdette. — Nessun contadino disdettato abbandonerà la propria colonia se non nei seguenti casi: 1. che non sia un contadino ma un mascalzone che non abbia voglia di lavorare o che sia un disonesto — 2. abbandonerà la propria colonia il contadino disdettato se ed in quanto col mezzo del Sindacato potrà averne un'altra.

Patti colonici. — Tenendo fermo il patto colonico tipo di nostra assoluta proprietà e precisamente quello applicato dal conte Sbrolavacca, ci faremo immediatamente sentire inviando un desiderata all'Associazione proprietari di terra, con la quale chiederemo che per l'11 novembre 1921 vada in vigore un nuovo patto di colonia a mezzadria il quale si compendia in due parole; prodotti a metà, salvo il latte e la legna e tutte le spese a carico del proprietario.

Gagliardetto del Sindacato. — Il gagliardetto è stato ordinato ed ha il colore tutto nero con la striscia tricolore, in uno degli angoli e sopra l'asta vi è un'aquila che spiega il volo.

Assemblea generale. — L' Assemblea generale è indetta per il 6 marzo in Chions alle ore 2 pomeridiane. All'Assemblea dovranno venire tutti i contadini, uomini e donne associate, forniti di bandiere tricolori. I carri tradizionali a piatto e gli animali che serviranno per il trasporto dovranno essere guarniti di verde. Tutti, contadini e contadine, dovranno vestirsi a festa e possibilmente sul davanti di ogni carro ci dovranno essere tre contadinelle che con i loro vestiti formeranno la bandiera nazionale. I canti che l'Assemblea potrà fare durante il suo tragitto saranno gli inni nazionali ed i canti campestri.

Propaganda. — Ogni socio, in nome della propria patria e della propria famiglia, dovrà in qualunque posto che si trova, tener presente e divulgare lo scopo del Sindacato e il benessere morale ed economico dei soci, sempre uniti al bene della nostra Patria: Italia.

Da ATTIMIS

Per la strada di Porzus — Riceviamo e pubblichiamo da Porzus la seguente lettera che informa sulla questione della strada e sulle ultime pratiche fatte alla Prefettura:

Il paese di Porzus è situato a mezza costa sulla parte superiore del Monte Uorti a levante della Balla di Porzus.

L'accesso al paese avviene per una pessima mulattiera che incomincia a Canalutto, altra frazione del Comune di Attimis, ripidissima, che in più tratti può chiamarsi una malagevole gradinata, resa poi impraticabile durante il periodo della guerra.

Per scendere ad Attimis, vi è un semplice sentiero, pure impraticabile, massimamente nella stagione invernale, scendendo a mezza costa del versante nord del But del Sandri.

Solo per questi due mezzi di viabilità, la popolazione di Porzus, deve trasportare a schiena i suoi prodotti, con pericolo anche di cadere in qualche burrone.

Stanca però di essere lasciata in abbandono, nel febbraio del 1920, concorde, ebbe a fare una dimostrazione in Municipio, chiedendo che si provvedesse a fare una strada di accesso ed il Consiglio Comunale con sua delibera 18 luglio 1920 assegnava la somma di lire 100.000 quale primo sussidio, dando incarico nel contempo ad un ingegnere, di redigere il relativo progetto, dopo di che il paese si costituì in Cooperativa.

Incominciarono a raccogliere le azioni ed al 4 settembre iniziarono i lavori dietro un tracciato stabilito dall'ingegnere progettista. Senonchè nel novembre il Commissariato di Treviso respinse il mutuo per mancanza di fondi.

Non occorre dire il dolore che provò quella popolazione, la quale, pur avere la strada, si era assoggettata a lavorare per L. 0.90, 4.10 e fino al massimo di lire 1.50 l'ora.

Sopraggiunse intanto il cattivo tempo ed il lavoro fu sospeso e non è stato ripreso ancora.

Contemporaneamente alla domanda di L. 100.000 il Comune ne presentò un'altra, chiedendo, come danno di guerra, la riparazione della mulattiera per un importo di L. 55.000.

Dall'Ufficio competente fu respinta pure questa perchè mancante del visto della Sottoprefettura di Cividale, dove rimase a dormire per oltre sei mesi e solo in gennaio di quest'anno si potette inoltrarla di nuovo, ma fu respinta per la seconda volta, perchè non redatta come prescritto.

Lunedì 21, a quella notizia la popolazione di Porzus si è riunita nuovamente e stanca si diresse al Municipio ad esporre le sue lagnanze e non ottenendo quello che desideravano, qualcuno si abbassò ad atti vandalici repressi poi per la persuasione di terze persone.

Martedì 22, non contenti di quello che fecero in Municipio, convennero tutti quanti dal Vice-Presidente di Cividale per esporre le proprie ragioni e per essere pagati del lavoro fatto.

Dopo due ore di discussione si concretò sul da farsi e oggi stesso, intanto, l'Ufficio Tecnico del M. T. L. N.o Gruppo di Cividale, d'accordo col V. Prefetto, ha inviato un suo incaricato per studiare sul da farsi e vogliamo sperare che questa volta si riesca a fare qualche cosa, perchè altrimenti torneremo daccapo e lotteremo fino a quando sarà ottenuta soddisfazione.

Uno di Porzus.

Da PREONE

L'assegnazione della malga Palis. — Ci scrivono, 24:

In una passata seduta consigliare in cui si doveva deliberare la concessione dell'affittanza della malga Comunale Palis, ci furono tre offerenti: certo Candotti G. B. di Preone, che offriva il massimo di lire 400 in considerazione del cattivo stato della malga; un altro di Ampezzo offrendo L. 1200 epperò includendovi clausole che l'amministrazione non accettò ed il terzo la locale Cooperativa di Produzione e consumo, offrendo «parità di condizioni». Era naturale che, scartando l'offerta di Ampezzo, dei due altri concorrenti, l'uno un privato e l'altro un ente che raccoglie nel suo seno quasi la totalità dei capi famiglia del paese, l'assegnazione dovrebbe essere avvenuta a quest'ultimo. I consiglieri della maggioranza però non furon di questo parere e proposero si aprisse fra gli offerenti una licitazione privata, proposta che, messa a votazione, fu approvata malgrado le critiche ed i voti contrari della minoranza.

In questi giorni si ebbe l'assegnazione per licitazione privata. — Dei tre invitati si astenne la Coop. di produzione e Consumo, il di cui Consiglio aveva preso questa deliberazione perchè esso aveva fatto l'offerta nell'intendimento di fare l'interesse della Società che raggruppa tutto il paese, ritraendone questo i maggiori vantaggi: e che perciò non era da confondersi e frammischiarsi nella gara con chi faceva esclusivamente l'interesse privato.

Fra i due concorrenti rimasti fu aperta la gara la quale fu vinta dal Candotti G. B. per L. 1200, da colui cioè che piagnucolando aveva offerto il massimo di lire 400.

Dai paesi limitrofi accorsero parecchi boari i quali, credendo ci fosse asta pubblica, si lamentarono di essersene esclusi e dichiararono che se essi fossero stati accolti, avrebbero fatto salire ancora il prezzo.

E' spiacente constatare in qual modo la nuova Amministrazione comunale intenda fare l'interesse del Comune e della collettività.

Un cittadino che protesta.

Da ARTEGNA

Le calunnie di «Edelweis» — Riceviamo e pubblichiamo:

Leggiamo sul «Friuli» N. 44 un articolo portante il titolo «Eureka» nel quale il pseudonimo «Edelweis» lancia delle calunnie contro di noi colpevoli nient'altro che di esercitare onestamente la nostra professione di negozianti a scapito della barcollante cooperativa popolare. Secondo l'autore del summenzionato articolo questa cooperativa vende i generi così a buon prezzo da costringerci ad una grande ritirata. Infatti ivi si vende il riso, la pasta ed i generi affini a cinque centesimi di meno di quello che si vendeva nei nostri negozi. — Lardo non se ne vende in nessun negozio essendo i contadini ben provvisti, il prosciutto alla cooperativa viene venduto a lire 8.50 al chilo negli altri negozi a lire 8. A lire 20 poi in detta cooperativa si vende salmone invece del tonno.

Riguardo all'olio sappia il signor «Edelweis» che il suo prezzo si aggira dalle 8 alle 10 lire secondo la qualità e sappia pure che quell'olio d'oliva extra se vuole venga analizzato) che il signor... lo vendeva ieri a lire 14 lo vende al medesimo prezzo anche oggi. Riguardo al sapone col... pelo ed agli altri generi lasciamo il giudizio ai compratori. — E poi già che siamo in via di ritirata non fu forse tempo fa uno della cooperativa che voleva che noi vendessimo lo zucchero a lire 6.40 invece di lire 6.30? A noi sembra invece che sotto la maschera degli istitutori della cooperativa la gatta abbia già covato. Riguardo alla parola ostruzionismo noi non ne comprendiamo il significato; e bisogna compatirci perchè siamo della povera gente!... — Contadini ed operai all'erta! Vi siete iscritti a questa cooperativa in gran parte perchè vi hanno dato ad intendere che altrimenti non avreste avuto nè zucchero nè grano, vi hanno già levato di tasca un biglietto da 5 lire facendovi pagare la tassa d'iscrizione.

Specialmente voi operai che non sempre potete pagare al momento, quale utile vi viene dato in questo negozio, dove si vende solo con il danaro alla mano? E poi voi, o popolari, che avevate promesso di far tanto bene al paese perchè non avete messo al posto di quei quattro benestanti di famiglia che, alquanto pare stanno tutto il giorno con la pancia al sole, quattro altri più bisognosi? Avvertiamo infine il signor «Edelweis» e gli altri satelliti che porremo difficoltà a prendere un'altra volta la penna per rispondere ai suoi articoli perchè in primo luogo non ne vale la pena e poi per non sciupar tempo inutilmente; noi invece proseguiremo onestamente nel nostro lavoro guadagnando così il pane col sudore della propria fronte.

I negozianti di Artegna

Da BUIA

Funebri imponenti. — Ci scrivono 25: Ile ore 10 ant. di stamane, ebbero luogo i funerali della compianta signora Tonino Rosa ved. Nicoloso, morta la mattina del 23 corrente, che riuscirono oltremodo solenni.

Il lungo e imponente corteo era così formato: bambini e bambine dell'asilo, guidati da suore, insegne religiose, stendardi e gonfaloni, bandiera e rappresentanza delle scuole elementari, cantoria, sacerdoti e la bara portata da donne. Dietro il feretro venivano i nipoti Nicoloso Ferruccio e Nino e Tonino Francesco. — Fra il largo stuolo di autorità, forestieri e cittadini, notiamo: il sindaco signor Giovanni Miani — il direttore della banca di Gemona Giovanni Deotti — il signor Capriz di Gemona — i signori Salvadori Lug, Tabacco Erasmo e Tomaso De Cecco di San Daniele, il signor Umberto Nonino di Udine e di Buia il dottor cav. Guido Ianigro e dottor Domenico Venchiarutti; Fantoni Giacomo farmacista, Giorgini Ippolito Giudice Conciliatore, Pauluzzi Giovanni per gli impiegati comunali; Barnaba Arrigo per i combattenti; Vattolo Francesco per la Cooperativa di lavoro; Ragagnin Domenico per la Società Operaia di M. S.; Molinari Annibale per il Patronato Scolastico, Caramaschi Francesco per l'Unione Magistrale Nazionale, de Monte Gregorio per il Circolo della Società Magistrale Nicolò Tomaseo, Della Bella Angelo, Calligaro Domenico, maestro Mansutti di Mels, ed altri che nella fretta ci sfugge il nome. — Seguivano pure un largo stuolo di signore, fra cui notiamo: Franceschi na Barnaba, Lucia Pontelli, Fulvia Mugani, Barnaba, Maria Tondolo Rina Salmoria, Gemma Calligaro ed altre.

Per espressa volontà della defunta non erano nè fiori nè ceri.

Dopo che il lungo corteo si fu snodato per la nuova strada che sbocca in Piazza entrò nella chiesa di Santo Stefano per la messa e le esequie, finite le quali si riformò il corteo e proseguì per il cimitero.

All'addolorata famiglia Nicoloso che si è veduta priva così improvvisamente della buona siora Rosa vadano le nostre più sentite condoglianze.

Rettifica. Nella trascrizione dell'articolo «Riunione Magistrale» comparso nel N. 47 in data 25 corrente, siamo incorsi in un errore di cifre: invece di scrivere: Al maestro Domenico Bonanni, per altrettanti mesi di scuole serale gli venivano elargite lire 74 doveva dirsi: «gli venivano elargite lire 150».

Ciò non toglie egualmente che per un maestro che fa 7 mesi di scuola serale, lire 150 rappresentino la carità ai pezzenti!

Da VENZONE

Cena d'addio. — Ci scrivono, 24: Ieri sera all'albergo «Alla Stazione» convennero numerosissimi amici del partente farmacista sig. Gino Marinetti; le autorità locali, i rappresentanti del corpo insegnante ecc.

A fianco del festeggiato sedevano il sindaco cav. Antonio Bellina ed il chiarissimo dott. Stringari, medico del Comune; poi i signori Giacomo Castellani e Sormani Giuseppe, i membri della Giunta Municipale, la rappresentanza della Cooperativa di Lavoro, ecc.

Dopo la cena, servita inappuntabilmente, il sindaco cav. A. Bellina, a nome del Comune, ebbe parole di elogio per il festeggiato che fu anche e per molto tempo, consigliere comunale.

Il dott. Stringari encomiò il solerte funzionario e fece auguri sentiti all'amico e così pure il sig. Giuseppe Sormani gli indirizzò un caloroso saluto.

Parlarono ancora il sig. Bressan Giovanni, presidente della Cooperativa; il sig. Mansutti Luigi, per gli impiegati del Comune, pur rammaricandosi della perdita di una persona che si era resa amica benemerita presso la classe che rappresenta, porge vivissimi auguri al partente.

Hanno parole di benevolo commiato e di fervido augurio il sig. Di Bernardo Giovanni ed altri.

Il lieto simposio, a dirla col sig. Sormani, lasciò in tutti un grato ricordo.

Noi, da queste colonne auguriamo all'egregio amico Gino Marinetti un lieto avvenire nella sua nuova residenza ed al nuovo arrivato l'augurio fervido che sappia continuare la via finora seguita dal suo collega partente.

Da PORDENONE

I cori della Società Filarmonica. — Ci scrivono, 25:

In questi giorni si doveva tenere un bellissimo concerto di eletti concertisti di violino e pianoforte e nell'occasione doveva prodursi il corso corale maschile della Società Filarmonica istruito e diretto dall'egregio maestro Luigi Mascagni.

Per cause impreviste, i suddetti concertisti non possono per ora essere tra noi; e così lo spettacolo che assurgerà ad un vero movimento artistico, è stato rimandato a dopo terminata la stagione lirica, data in onore del concittadino cav. Pietro Cesaro.

Onoranze beneficando. — In morte della buona signora Letizia Gusso Tommasi vennero fatte le seguenti oblazioni:

Alla Congregazione di Carità: offrirono lire 300 il neo-Direttore, impiegati e Consiglio d'amministrazione della Banca di Pordenone; lire 100 la ditta Greatti e Boenco e C.i; Lire 30 i bambini Greatti, di Antonio.

All'Asilo Infantile V. E.: Lire 200 dalla suddetta ditta Greatti Boenco e C., e L. 40 dai bambini Greatti.

Furto. — Questa notte i soliti ignoti ladri vollero fare una visita nella vicina abitazione del sig. Busetto Enrico, in viale Umberto I. Tentando tutte le finestre e porte chiuse con sprangoni di ferro, non riuscirono a penetrarvi e si accontentarono, mediante scalata di tre metri di altezza, di salire sulla terrazza dell'abitazione, asportando tutta la biancheria che era spiegata sulle funi, per un complessivo valore di L. 1500. Degli autori nessuna traccia.

Da CIVIDALE

AUDACE RAPINA. — Ci scrivono 25: Ieri verso le ore 21 il giovanotto G. Caruzzi a metà borgo San Pietro venne fermato da due vestiti da soldato ed a mano armata, che gli chiesero l'orologio. Il giovanotto che non aveva l'orologio consegnò loro il danaro che teneva addosso. I carabinieri informati del grave fatto tosto se ne interessarono.

L'accaduto, che ha carattere brigantesco, impressionò e per l'ora e per la località.

Spiacevole incidente. — Alle ore 14 d'oggi sul Corso V. E. un S. Tenente del Genio che montava una bicicletta d'ordinanza percorreva il marciapiede rasentando i muri. Il signor V. Pletti fece l'osservazione che era pericoloso alla incolumità delle persone correre sul marciapiedi a ridosso dei muri.

Il sotto tenente afferrò l'osservazione come un'offesa e fatto dietro front raggiunse il Pletti all'angolo del Museo. Si bisticciarono fortemente e rusticamente. Si raccolsero curiosi. Il sotto tenente abbandonò la disputa fatto segno dai presenti a manifestazioni che lo giudicavano dalla parte del torto.

Fiera Cavalli. Doman 26, inaugurazione della fiera cavalli, con mostra a premi.

Da REANA

Legalizzazione della Cooperativa agricola di Consumo: — Ci scrivono, 24:

Nel pomeriggio di ieri si riunì il Consiglio della Cooperativa assieme a indaci nonchè i signori: Rossi Fabio, Barborini Giovanni, Silvestri Aldo e Luigi, Gottardo Luigi, Sbuelz Giuseppe, Bertoni Tito Luigi, Borgobello Valentino e l'assessore comunale Chiandetti Gio. Batta per la legalizzazione della Cooperativa, davanti il notaio dott. Lucio De Fornera, venuto da Udine appositamente.

Venne esteso l'atto e firmato da tutti i presenti, in modo che oggi la Cooperativa è un fatto compiuto anche di fronte alla legge.

Merita di essere segnalato che degli invitati che dovevano presenziare nessuno mancava, ciò che dimostra la concordia e l'interessamento mirabile che della bella e utilissima iniziativa va conformandosi sempre più.

Da GEMONA

Decesso. — Ci scrivono, 24: Dopo qualche tempo di persistente malattia, stamane cessava di vivere la signora Amalia Baldissera ved. Bianchi, quasi ottantenne.

Ai figli sigg. Giuseppe e Vincenzo, alle figlie, al genero Pietro Goi ed ai parenti tutti sentite condoglianze.

Grande Pesca di beneficenza. — La «Pro Gemona», con apposita circolare che vi comunicherò, ha indetto anche quest'anno la ormai tradizionale Pesca di Beneficenza per la Pasqua ventura, a beneficio degli Asili Infantili e «Pro Campo Sportivo» che l'Unione Sportiva Gemonese sta di già organizzando.

Dati gli scopi ai quali la grande Pesca mira e i risultati ottenuti nelle precedenti Pesche, non si dubita che anche quest'anno il successo di essa sarà completo. Auguri.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Passeggiata agraria. — Ci scrivono 24: Domenica p. v. 27 c. m. gli allievi del corso domenicale di viticoltura, accompagnati dal dottor Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal signor Baccino segretario del Circolo Agrario, faranno una visita alla tenuta Freschi di Ramuscello, dove si sta iniziando il lavoro d'innesto e di forzatura delle viti, e potranno così vedere l'applicazione pratica delle nozioni teoriche apprese durante il Corso.

Visiteranno contemporaneamente il campo sperimentale del frumento istituito dal Comitato di propaganda...

per le colture alimentari, ed altre utili applicazioni agricole già in uso in detta tenuta.

Il convegno per la partenza è fissato alle ore 8 presso la sede della Cattedra di Agricoltura e del Circolo Agrario in via Altan.

Alla gita potranno partecipare anche altri agricoltori non iscritti al Corso.

Da S. VITO di Fagagna

Medico che parte. — Ci scrivono, 25:

Se da un lato abbiamo appreso con deferente compiacenza che le aspirazioni (quelle di avvicinarsi a Udine per l'educazione dei figli) dell'egregio e simpatico dott. Castellani sono state coronate da successo — essendo egli nominato medico del Consorzio Feletto, Pagnacco, Tavagnacco — dall'altro canto tutti, senza distinzione di parte, sentono vivissimo il dispiacere per la purtroppo prossima partenza del distinto professionista.

Enumerare qui le qualità morali e intellettuali del dott. Lodovico Castellani è semplicemente superfluo inquanto che qualunque il quale abbia avuto la ventura di conoscerlo, di avvicinarlo, di apprezzarlo, facilmente riconobbe in lui doti preziose di mente e di cuore.

La rappresentanza comunale di S. Vito di Fagagna, dove il dott. Castellani presta lodevole servizio da oltre due lustri, ha voluto apertamente e spontaneamente manifestare il proprio rincrescimento, il proprio rammarico — condiviso dall'intera popolazione — per la non desiderata determinazione dell'apprezzato e valente sanitario.

A Rive d'Arcano il valoroso professionista era presidente del Sodalizio combattenti, presidente della Cooperativa di lavoro, presidente della Cooperativa di consumo e in ogni ramo dello scibile, senza venir meno ai doveri di medico, il dott. Castellani ha sempre esplicato una azione attiva e fattiva a vantaggio delle benefiche istituzioni, con quell'amore, con quella operosità, con quel disinteresse che difficilmente si riscontrano nelle persone intellettuali ed evolute.

Qui il dott. Castellani è presidente del Comitato per un monumento ai caduti per la Patria e anche in questa sua funzione ha spiegato un sentimento di alto patriottismo, addimostrando nel contempo un'anima di artista, perchè il bozzetto da Lui ideato e dalla Commissione prescelto, è stato da tutti ammirato e, attualmente, può dirsi anche ultimato.

Senza l'opera assidua, pertinace e diciamo anche conciliativa del dott. Castellani, tutto ciò che qui noi vediamo oggi di utile, di proficuo, di vantaggio, tuttociò che per noi è indice di progresso e di civiltà, non sarebbe avvenuto.

Dispiacenti quindi, senza ostentazione, che il nostro bravo e ottimo medico dottor Castellani lasci la condotta dei Comuni di Riva d'Arcano e di San Vito di Fagagna, per quella del Consorzio Feletto, Pagnacco, Tavagnacco, facciamo voti che egli, nella nuova sede, possa trovare quell'affiatamento, quella stima e quella concordia di cui qui è universalmente circondato.

Da ORGNANO

Una parola più franca e più chiara ad un corrispondente. — Ci scrivono, 25:

In quanto al suo, (tante volte ripetuto) biasimo per il ballo pro Monumento, ritorno ad affermare quanto ebbi a dire con ciò che lo costrinse a scrivere l'articolo dal titolo «Una parola franca allo scrittore del **Giornale di Udine**».

Da quanto il succitato corrispondente scrive, fa travedere che è assai malamente informato circa quanto sarà simmbolo del Monumento, e perciò è bene che prima di mettere penna sulla carta, caro signore, s'informi meglio, e vedrà che farà meno fiaschi, anche per evitare che i laboriosi ed onesti abitanti di Orgnano, seguano le rovescie ciarle che qualche semi-tedesco ha la mania di propagare.

Il monumento dunque, perchè lo sappia e s'impressioni in modo che i suoi partigiani abbiano a fare altrettanto, avrà per fine il trofeo del fante italiano.

E perciò il suo pipinotto, tanto per accontentarla, se lo metta pure nell'orto per spaventare le passere.

Da S. DANIELE

Conferenza Dantesca. — Ci scrivono, 25:

A commemorare il sesto centenario dalla morte del Sommo Poeta, il sig. Alfredo Lazzarini, nostro vice-ispettore scolastico, terrà — lunedì 28 corrente, alle ore 2 e mezza — una conferenza sul tema: «Uscito fuor de 'l pelago a la riva». Il ricavato dalle oblazioni, che si raccoglieranno nella sala teatrale, andrà a beneficio del fondo «Pro Monumento ai caduti» monumento che sorgerà nella Piazza delle Scuole.

Monte di Pietà di S. Daniele

Mercoledì 2 Marzo, alle ore 10, presso il Monte di Pietà continuerà l'asta degli oggetti preziosi non riconosciuti dai pignoranti, già iniziata il 23 febbraio corr.

L'asta durerà fino alle ore 12 e sarà ripresa alle ore 13.

Il Direttore
Rag. **Faustino Bartina.**

Da CISERIIS

Per un insegnante che parte. — Ci scrivono, 24:

Il Direttore delle nostre scuole, signor Pietro Giongo, dopo 12 anni di residenza fra noi, durante i quali seppe farsi amare indistintamente, da bambini e vecchi, ci ha lasciati con nostro vivo dispiacere.

Nella sua sede di Sacile, dove per i suoi meriti è stato chiamato, possa egli trovare tutte le soddisfazioni che desidera.

Glielo auguriamo di tutto cuore e l'assicuriamo che il ricordo del bene che ha fatto fra noi, non si cancellerà mai dai nostri cuori.

Potesse egli tornare in questi nostri paesi!

Gli alunni della scuola serale.

—+✱+—

DA GORIZIA

PER SALVARE I MATERIALI BELLICI

E' pervenuta al Municipio di Gorizia la seguente nota della Direzione Militare di Trieste, terza sezione:

Risulta che da parte di privati vengono continuamente asportati dei materiali vari ed in ispecie legnami, dalle opere di guerra — caverne, gallerie, reticolati, trinceramenti ecc. — esistenti nella zona circostante sul Monte San Marco, sul Panovitz ed altrove.

Poichè non può escludersi che talune di dette persone agiscano in buona fede nella convinzione cioè che detti materiali non siano proprietà di alcuno, questa sezione sarebbe grata se codesto Municipio volesse portare a conoscenza degli interessati che qualunque oggetto che abbia comunque appartenuto al nostro esercito ed all'esercito austro-ungarico è divenuto proprietà dello tato. Ne consegue che l'approvazione di simili oggetti costituisce reato.

Si prega di voler qui indirizzare (Corso Vitt. Em. N. 81) quanti desiderassero ottenere autorizzazioni per rimuovere materiali ed opere accessorie di guerra, o che intendessero ad demolire o rimuovere quanto si trovasse nella loro proprietà, invitandoli anche a restituire quanto avessero già in buona fede asportato.

Il Maggiore Capo Sezione
De Francesco, m. p.

Da CORMONS

Echi della festa dell'annessione. — Ci scrivono, 24:

Ancora vibra nel cuore d'ogni cormonese la gioia festosa per la riuscitissima manifestazione patriottica di domenica, di cui ognuno serberà grato ricordo per tutta la vita.

Al Regio Commissario cav. Rodolfo Bennati, che volle prodigare tutte le sue eccellenti doti di cuore e di mente al benessere del paese, da lui così saldamente ed equamente amministrato, ed il di cui nome è caro ad ogni concittadino, vadano le congratulazioni più vive ed il grazie più sentito per l'opera sua, che specialmente in questa occasione fu perno ed incitamento e seppe dirigere energie ed entusiasmi verso quel gioioso equilibrio di festosità e commozione, che fu carattere precipuo di tutta la festa.

Ma ad altri ancora è doveroso tributare lode e ringraziamenti:
al sostituto Commissario Bernardelli sig. Nicolò per l'opera sua veramente solerte e preziosa, al concittadino Caissuti Fabio scultore valoroso, che inghirlandò con gusto squisito le vie e le case, costrusse gli archi e diresse i lavori: al pittore Sfua sig. Tita, che ci lasciò un ricordo così caro e bello della giornata colla sua cartolina commemorativa, al cass. Comunale Olivotto Ettore che raccolse fondi e adesioni, s'interessò perchè fosse concesso il treno speciale da Udine e coadiuvò infaticabilmente il Comitato esecutivo: al sig. Cassiere comunale Ghertzabek Ferdinando che si prodigò perchè i lavori di addobbo procedessero con cura e sollecitudine — all'ing. Regazzoni ed al signor Tavasani, che misero a disposizione del Comitato il materiale necessario per la costruzione degli archi e del palco — al tenente ing. Pileti, che prestò personale e materiale elettrico — al sig. Sevig Luciano a cui si deve la splendida illuminazione serale ed alla Società Elettrica Officine Elettriche dell'Isonzo che fornì gratuitamente la luce sia per l'illuminazione straordinaria delle strade sia quella del teatro — all'ing. Morsan che diresse i lavori d'impianto — al ten. Fusco che dal nostro S. Quirino lanciò i suoi razzi come zampilli fioriti — al signor Zardini Ermete che fregiò con gusto l'albo delle firme — al signor Pepe e Russiani Ulderico che bene organizzarono il banchetto — ma sopratutto vada il nostro grazie ai signori Ufficiali magg. Tuzzi, cap. Boragine, cap. Solinas, che misero a disposizione quasi 400 artiglieri e bersaglieri, che senza tregua nè premio, vollero porgere il loro umile e generoso contributo alla buona riuscita della festa. Occorre ricordare inoltre che nella mattinata di domenica nell'istante della proclamazione della annessione fatta dal Regio Commissariato dal balcone comunale, furono affidati a colombi viaggiatori messaggi di saluto ed augurio per la Città di Gorizia, che a sua volta volle rispondere con una nobilissima lettera.

Il discorso patriottico del Decano. — Nella vostra relazione avete fatto un breve cenno del discorso patriottico tenuto ai cittadini dal decano don Petteani, durante la funzione religiosa, tuttavia vi preghiamo di riportare sul giornale le frasi salienti di detto discorso ed i nostri commenti.

«Oggi — egli disse — si compie, dopo quattro secoli di servaggio straniero, la proclamazione della nostra liberazione, oggi siamo finalmente liberi ed uniti per sempre alla nostra diletta Patria, all'Italia bella, la più nobile delle nazioni, maestra di civiltà, di poesia e di arte. Noi, friulani, nelle cui vene scorre puro sangue latino, dobbiamo essere orgogliosi della nostra Patria, dobbiamo darle tutto il nostro affetto quali figli fedeli. Amiamo il nostro Re Vittorio Emanuele III il bravo soldato degno figlio di quella gloriosa Casa Savoia, costante esempio di civili virtù. Siamo grati al Re e al glorioso Esercito che con sublime sacrificio ci hanno dato finalmente una Patria; amatela, onoratela ed operate per la sua grandezza».

Le parole ispirate fecero molta impressione sull'uditorio, ma noi che conosciamo da molto tempo questa nobile figura di sacerdote, non ci aspettavamo di meno e ricordiamo che sotto il cessato dominio, quando le brutture e le imposizioni dei faiduttiani costringevano il clero, sotto pena di anatema, di valersi di ogni mezzo, sempre indegno, per riuscire nelle loro mene politiche e per seminare l'odio, il Decano Don Petteani vi si è sempre rifiutato e deplorando, ha seguito sempre i dettami della sua coscienza onesta.

Lo ricordiamo nelle sue prediche, in cui inneggiava al padre Dante e al suo divino poema, al Manzoni nostro, mentre quel clero che era asservito al carro del famigerato Faidutti dai sacri altari predicava la guerra fra i cittadini e diffamava e vituperava l'Italia, seminando l'odio contro di essa ed esaltando l'oppressore. Gli avanzi faiduttiani, che per generosità di un governo liberale sono ritornati nelle loro sedi, depongano il pensiero, se lo hanno ancora, di seguitare nei lor metodi del passato e procurino di operare da veri italiani; ne guadagnerà il sentimento religioso e sopratutto faranno opera di riparazione.

Da GRADISCA

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

Ci scrivono, 24:

Ieri sera la nostra Giunta comunale tenne seduta sotto la presidenza del Sindaco on. Antonio Zumin.

Il Sindaco comunica che la Provincia ha approvato i deliberati giuntali inerenti alla vendita della caserma «Principe Umberto» allo Stato ed alla prescrizione dell'addizionale del 100 per cento sulle imposte dirette per l'anno 1920; che da parte del Governo è stata assegnata al Comune una anticipazione di lire 30.000 per le spese ordinarie della gestione 1920; che a seguito di analoga domanda fatta è stato concesso al nostro Comune di tenere in epoca da stabilirsi una fiera — mostra di cavalli per la quale il governo si è dimostrato in massima propenso ad assegnare dei premi; che venne presentata la domanda di risarcimento per 10 anni subiti durante la guerra dai fondi comunali e ciò nell'intendimento di ripristinare quanto prima il possesso agricolo del Comune; che fra giorni verrà iniziato il lavoro di piantagione sui fondi comunali di 400 pioppi del Canadà e che altri 600 saranno piantati in autunno; che la stazione comunale di monta taurina è stata dotata di un secondo toro per l'acquisto del quale la provincia concorse con metà della spesa; che furono fatte pratiche per l'apertura di un corso speciale per agricoltori nella nostra città; che venne interessata nuovamente la Società cascami di seta perchè solleciti l'inizio della ricostruzione dell'opificio di Sdraussina, e per l'abbattimento del casello situato sul torrione della «Marcella» che deve scomparire con la demolizione della passerella; informa che venne richiamata l'attenzione dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche sull'importante questione degli alberghi di Gradisca; che in seguito all'intervento del Comune da parte del Dipartimento Tecnico venne autorizzato l'inizio di lavori di pubblica utilità, quali: la ricostruzione di 2 alberghi, dello stabilimento bacologico, di altre 3 grandi case, la riparazione di altre strade comunali e dei pubblici lavatoi nonchè l'installazione di 2 pompe per l'acqua potabile; che è stata iniziata la distribuzione degli effetti letterecci ricevuti dal Ministero delle Terre Liberate;

Indi la Giunta prende i seguenti deliberati; incarica il Comitato di Finanza di studiare e proporre le tasse da introdurre a copertura del bilancio pro 1921; invita la presidenza a rendere di pubblica ragione che il Comune è deciso a venire incontro a qualche grande industria che intendesse stabilirsi entro il territorio comunale con la cessione, a prezzi di favore, di fondi comunali e con l'esenzione dal pagamento delle sovrimposte per una serie di anni; delibera di appoggiare, sia con la cessione di un appezzamento di fondo, sia in altra guisa, l'iniziativa della Cassa ammalati relativa all'impianto di uno stabilimento di bagni; addotta in massima la costruzione di 60 alloggi per famiglie di operai nel quinquennio 1921-25; delibera di inziare le pratiche affinchè la fermativa di Sdraussina venga trasformata in una stazione con scalo merci per la quale opera il Comune darebbe il suo contributo materiale; è adottato di vendere all'asta il fondo comunale situato dietro le case Movia e Grilli in Via della Torre; appoggia l'azione della Fondazione Maccari intesa ad entrare in possesso dell'edificio delle scuole elementari da essa acquistato ancora prima della guerra per indurre il governo a costruire il nuovo edificio scolastico che rappresenta una impellente necessità data la ristrettezza dell'edificio attualmente occupato da cui ne scapita la pubblica istruzione; nomina a membri sostituti del Consiglio scolastico locali i sigg. Prof. Rodolfo Bettiol e Francesco Viola; dà parere favorevole all'impianto di un cinematografo nell'erigenda «Casa del Popolo» semprechè tale adesione non abbia a pregiudicare l'esito della domanda del Comune per l'impianto di un cinematografo nel Teatro Comunale di prossima costruzione; non accede alla domanda di due esercenti commestibili per assegno della rivendita dei generi tesserati essendo allo studio l'istituzione di una cooperativa comunale alla quale esclusivamente sarà affidata la vendita di tali articoli; delibera di appaltare l'esazione delle tasse per transito di carri di sabbia e ghiaia sui fondi comunali.

Sbrigati altri affari di minore importanza la Giunta s'intrattenne in seduta riservata e procedette alla nomina di Lorenzon Giovanni a guardia municipale, di Fornasiero Luigi a guardiano campestre e di Marizza Guido a custode del civico Mattatoio e dell'appostamento vigili.

Da MONFALCONE

IL BALLO DEI CICLISTI e la consegna del vessillo sociale

Ci scrivono, 23 (rit.):

Questo promettente sodalizio, sorto per volere dei nostri giovani, tenne sabato scorso una bella festa da ballo nelle sale del ristorante «Al Cervo» gentilmente concesse.

La sala da ballo, addobbata e illuminata con sapiente lavoro, presentava un gaio aspetto: stormi di signorine si affaccendavano alla vendita di fiori e delle cartoline per la posta volante, mentre il Comitato composto in maggior parte di nuove reclute per il ciclismo, faceva con bella cortesia gli onori di casa.

Le danze animatissime, dirette con la ben conosciuta competenza dal maestro di balli, sig. Umberto Cesca, si protrassero fino al mattino.

Il «clou» della festa, da tutti atteso, era la consegna della bandiera e fu precisamente alle 11, quando, nella sala rigurgitante di pubblico, il giovane sig. Angelo Cerian, donatore del vessillo, accompagnato da tre membri del Comitato, si accostò al presidente dell'U. C. M. e pronunciò il seguente discorso:

«E' con animo veramente commosso che io adempio all'alto onore della consegna di questo vessillo che gentildonne e maestria d'arte hanno fissato, quale simbolo della nostra associazione.

«Accompagnando la vita rinascente di questa città, il sodalizio nostro chiama a raccolta le giovani forze per addestrarle alle venture gare, in cui lo spirito tempra le robuste membra verso la nobile meta della vittoria e del premio.

«E sulle schiere lottanti è necessario poter spiegare ai venti l'insegna che amano nella fede comune e nel Comune ideale.

«E voi consoci e amici, la fede, perchè la conserviate, quale geloso pegno dell'unione degli animi, perchè ne fregiate l'azzurro drappo, coi segni delle future glorie, che voi certo acquisterete sui campi della tenzone.

Il Presidente sig. D'Alessandro risponde:

«A nome dell'U. C. M. ringrazio sentitamente il sig. Angelo Ceriani per il dono che fa alla nostra Società e prometto che questo vessillo sarà da me gelosamente conservato e sarà simbolo d'incoraggiamento ai nostri ciclisti di Monfalcone».

Applausi salutarono i due discorsi mentre il vessillo veniva portato sotto l'orchestra.

La signorina D'Alessandro vinse il bellissimo astuccio per toilette assegnato alla persona che avesse posseduto il maggior numero di cartoline.

Fra le 12 coppie concorrenti alle gare di danza, vinsero la signorina Gemma Calligaris ed il signor Luigi Cottaro, guadagnandosi due portaritratti in argento e diploma.

La palma per il ballo dei fiori spettò alla signorina Elda Magus.

La lotteria, che fruttò moltissimo, consisteva in quattro bellissimi oggetti d'arte.

Dal canto nostro dobbiamo seriamente assecondare questo simpatico sodalizio, che dà prova di costanza e di intraprendenza e consigliamo specialmente i futuri corridori, di essere pazienti e di mantenersi in quella ragionata austerità che è l'unico mezzo per temprare il corpo e lo spirito nelle future competizioni.

La festa dell'annessione. — Come notificato, il Comitato, d'accordo con l'egregio prof. Carlo Lonzar, presidente, ha deciso, in vista della indisposizione del sindaco, di rimandare la festa.

Ora ci consta che la patriottica cerimonia non avrà un notevole ritardo, ma tutt'al più di una o due settimane.

I lavori fervono e bei progetti di addobbo stanno per essere deliberati.

Finalmente anche a noi sarà dato di festeggiare una data che ci benedice per due volte italiani, diciamo per due volte perchè conoscemmo gli sgherri d'Austria, perchè subimmo per lunghi anni le persecuzioni, patimmo il carcere per il nostro ideale.

Monfalconesi, la festa è nostra! ricordatevi! lo ricordino gli ex-perseguitati; siamo due volte italiani.

Cooperativa Combattenti Mandamento AMPEZZANA

I soci sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 6 marzo alle ore 13, nella sala sociale, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Modifica all'articolo 42 dello Statuto;
2. Partecipazione alla Federazione Italiana Cooperative Combattenti Roma.

Il Pres. **De Monte**

CRONACA CITTADINA

I fatti di Manzano
Il componimento della vertenza

Come abbiamo annunciato, ieri ebbe luogo una riunione dei rappresentanti del comune di Manzano con quelli del Fascio di Combattimento di Udine, in rapporto ai dolorosi fatti di domenica scorsa.

Nella discussione, che non ha potuto essere breve, furono ristabiliti obbiettivamente i fatti e le parti compilarono e firmarono il seguente verbale che è un documento di verità e di lealtà nell'esposizione e nel finale augurio, a cui gli onesti di tutti i partiti e di tutte le classi cordialmente si uniranno, soddisfatti nel vedere che le voci false e bugiarde, raccolte da fogli settari e speculatori, andarono infrante. Ecco il documento:

In Udine, questo giorno 25 febbraio 1921;

riunitisi i signori Dorigo dott. Domenico sindaco, Passoni Giuseppe assessore e Foscolini Attilio, segretario del Comune di Manzano;

ed i signori Allatere Filippo, Castelletti Giuseppe e Bittolo Bon Pietro del Fascio Udinese di Combattimento all'uopo delegati dal Consiglio Direttivo del Fascio;

al fine di ristabilire obbiettivamente i fatti che ebbero luogo in Manzano il giorno 20 corrente; trovatisi di accordo nel riconoscere:

A) che il contegno dei fascisti che si arrestarono nel paese di Manzano la sera del 20 corrente per dar passaggio ad una processione religiosa, fu, in modo assoluto, civile e rispettoso;

B) che in seguito ad un incidente di lieve importanza fra alcuni fascisti e due persone che si ritengono estranee al paese; avendo voluto i fascisti, forse troppo vivacemente, rintuzzare un inconsulto dileggio da parte di costoro; un gruppo di persone che si trovava nella piazza, male interpretando il loro atteggiamento e tratto forse in errore sulla loro qualità dal colore nero del gagliardetto, si scagliò contro di essi con lancio di mattoni e di sassi;

C) che a questo punto i fascisti circondati e vistisi a mal partito estrassero le rivoltelle, per farsi largo fino al proprio camion; ma spararono evidentemente e deliberatamente in alto, esponendo sè stessi a maggiore pericolo, per evitare — come difatti evitarono — di fare alcuna vittima nel paese;

D) che il doloroso episodio della giovanetta Chiappino, morta per sincope — in luogo diverso da quello dove era avvenuto l'urto e senza che essa avesse subito molestia o minaccia da alcuno — e la voce subito fatalmente corsa che la poveretta fosse stata uccisa dai fascisti, è sola giustificazione all'improvviso ed altrimenti inspiegabile divampare dell'ira collettiva contro di essi;

E) che a questa giustificazione sfuggono interamente quei pochi che, con atti singoli di ferocia e, peggio, profittando del trambusto per impadronirsi di oggetti e denaro, si posero in condizione di non poter reclamare la solidarietà del paese.

F) che i fascisti benchè pochi tornarono nella sera e nella notte a Manzano per assicurarsi della sorte dei compagni feriti e ricuperare il camion;

Affermano

che il tragico episodio, avendo avuto origine in dolorosi e fatali equivoci non può essere a carico di alcuno;

Augurano

che in una prossima occasione la patriottica popolazione di Manzano e i fascisti udinesi possano, dimenticato il doloroso episodio, stringere le loro fedi e le loro volontà nel comune amore per l'Italia.

Firmati: **Dorigo dott. Domenico — Passoni Giuseppe — Foscolini Attilio — Castelletti Giuseppe — Allatere Filippo — Bittolo Bon Pierantonio.**

In materia di danni
Il problema delle omologazioni

Ci scrivono, 24:

Troppa importanza per la liquidazione dei danni e conseguente ricostituzione economica della provincia, presenta il problema dell'omologazione perchè non convenga esaminarlo.

Questa è la parte essenziale nella procedura delle pratiche di liquidazione in quanto genera il giuridico e definitivo riconoscimento del danno e il diritto al risarcimento.

Sarebbe giusto anzi giudicare delle liquidazioni in base agli omologati non come fanno, per bene impressionare le superiori autorità in base ai concordati.

Ciò rilevato, possiamo affermare che in proposito si procede molto inadeguatamente.

Da convenienti informazioni assunte, il lavoro di omologazione già fatto, si aggira su un quarto di quanto si deve fare il che significa un enorme deficienza a meno che non si pensi di dilungare ancora per anni il riconoscimento completo dei nostri diritti.

La causa, come il solito, consiste nella insufficienza dei mezzi. Le commissioni omologatrici sono presiedute dai pretori della provincia cui già appartiene, per ragioni di carica, una quantità di lavoro più che sufficiente ad assorbire le loro attività e da membri incertamente retribuiti e male scelti fra persone assorbite dai propri affari.

Appare chiara dunque la necessità di riformare gli organi se si vuole ottenere una sollecita definizione del problema.

Questo si può ottenere sgravando di qualche attribuzione più dispendiosa di tempo, i pretori presidenti, sostituendo convenientemente i membri della commissione e rendendo più frequenti le sedute; o ricostituendo addirittura le commissioni con membri chiamati dai cittadini competenti, professionisti in genere, e convenientemente retribuiti.

Il giudizio sulla convenienza dei due sistemi non è di nostra diretta competenza; comprendiamo le difficoltà che entrambi presentano, ma ciò non ostante riteniamo un dovere di fare rilevare alle autorità competenti, ancora una volta la necessità urgente della riforma e ciò in base al dovere sentito di proteggere gli interessi della nostra provincia danneggiata.

Lettura e recitazione di poesie friulane
IL MONOLOGO « PAR VIVI » DI EMILIO NARDINI

La sempre vigile iniziativa della Società Filologica Friulana ha offerto ieri sera un eccezionale godimento artistico alla eletta e numerosissima schiera di concittadini, accorsi alla sala della civica Biblioteca, a ritemprare ed esilarare lo spirito in un bagno di bella e schietta poesia friulana.

Il valente arguto dicitore dottor Giulio Cesare — salutato al suo apparire da uno spontaneo applauso di simpatia — premessi brevi ma ordinati e chiari cenni esplicativi intorno alla vita, alle opere e all'arte del nostro grande poeta Ermes di Colloredo, diede lettura di taluna fra le più caratteristiche e gustose composizioni poetiche dello stesso, facendone risaltare tutte le originali bellezze di concezione e di forma e facendo gustare — con la efficacissima sua interpretazione — le arguzie salaci dei dialoghi berneschi e la sentita inspirazione di quelli di carattere sentimentale.

Il dottor Cesare, che era riuscito a interessare vivamente il suo uditorio — riscosse alla fine unanimi e calorosi applausi.

Dopo di che, si passò al secondo numero del trattenimento.

C'era in tutti — e si capisce! — impaziente aspettativa per l'annunziato monologo «Par Vivi» dell'egregio avvocato Emilio Nardini.

Non è da oggi che egli ci si fa conoscere quale poeta dalla vena limpida scintillante e piena, che trova le sue scaturigini in un fertile campo di sincere ispirazioni sentimentali e filosofiche; quale poeta — finemente, serenamente — direi quasi bonariamente — satirico, il quale, senza parere, sa presentare le più amare verità sotto il velame del suo saporoso umorismo. Da poco però, ch'io mi sappia, il Nardini si è deciso a entrare nella esigua schiera dei nostri poeti dialettali; certo è che v'è entrato trionfalmente col suo «Pre Pieri Miserie» (riprodotto nello «Strolic Furlan» di questo anno) il quale — giova, sua riconosciuta competenza! — gli ha conferito un pieno... battesimo.

Ieri sera la Musa vernacola di Emilio Nardini ha saputo conquidere il pubblico eletto e affollatissimo col suo spirito inesauribile e col fascino della sua bellezza semplice, naturale, schiva, nella coscienza del suo valore — di ogni banale artificio (... deh perchè la donna d'oggi buona non sa essere bella, essa pure, a cotesta maniera?) e il pubblico si è divertito e si è esilarato e ha seguito con sempre crescente interessamento il racconto «di una vita», di una vita di espedienti, d'inganni e di imposture, rampollata dal marcio della moderna società, proprio come i bacherozzoli del formaggio per generazione spontanea! Riuscitissima la macchietta; efficace la satira; sottile l'arguzia; un gioiello, questo monologo! Il sig. Giovanni Tomba, di San Daniele, ha dato una buona interpretazione al personaggio creato dal Nardini con arte tanto sapiente: la sua recitazione è stata efficace, ancorchè sobria e contenuta nei limiti della spontanea naturalezza.

Alla fine del monologo, dopo gli applausi al bravo interprete, fu chiamato con insistenti battimani l'autore, al quale il pubblico numerosissimo fece una calda dimostrazione di simpatia e di plauso. E noi pensiamo che dopo questo primo passo di Emilio Nardini nella poesia drammatica friulana — e dopo questo primo successo — la sua fervida Musa giocosa saprà iniziare un risveglio nel teatro friulano... «quod est in votis».

E. F.

Per il centenario dantesco

Si ricorda che nella sala del Palazzo Bartolini (Biblioteca Comunale) si terrà questa sera la quarta conferenza dantesca sul tema: «Farinata». Oratore il signor prof. Antonio Del Piero del R. Liceo «Stellini».

Commercio dei formaggi

L'Unione Negozianti ed Esercenti comunica che per deliberazione presa dalla Commissione Comunale Annonaria il 21 febbraio sono resi di libero commercio tutti i formaggi che non sono forniti dallo Stato.

La Pesca di beneficenza di Pasqua
RIUNIONE del PRIMO GRUPPO DEI COMITATI RIONALI

Nei locali della Congregazione di Carità (ove è accentrato l'enorme lavoro di preparazione della Pesca di Beneficenza) sono stati, ieri sera, convocati i presidenti ed i membri rappresentanti il primo gruppo dei Comitati Rionali.

Il cav. Martinuzzi, che presiedeva l'adunanza, ha ringraziato gli intervenuti che unanimi e così gentilmente hanno risposto all'invito loro rivolto dal Comitato Esecutivo.

Ha spiegato poi brevemente l'opera che i singoli Comitati dovranno svolgere nei propri rioni, opera che troverà indubbiamente largo consenso nella nostra cittadinanza.

Indi ha consegnato ai presidenti gli stampati necessari per iniziare la raccolta dei doni e del danaro.

Per i presidenti
dei Consorzi Zootecnici comunali e per gli agricoltori

Le notizie che si hanno circa il prezzo dei cavalli che forse saranno consegnati dalla Germania a titolo di riparazione e dal Governo distribuiti agli agricoltori in conto danni di guerra, sono sinora molto incerte. Si sa solo che il prezzo di detti equini sarà elevatissimo.

E' utile che ciò sia a conoscenza di tutti gli agricoltori danneggiati in considerazione della clausola contenuta sul modulo di prenotazione, per cui l'interessato dichiara di accettare senza riserve il prezzo stabilito dal Consorzio Zootecnico provinciale.

I festeggiamenti per l'annessione
A TARVISIO

Domani, come annunciava una corrispondenza pubblicata ieri, avranno luogo a Tarvisio grandiosi festeggiamenti per la proclamazione dell'annessione della Venezia Giulia.

Un treno speciale, con tariffa ridotta, partirà da Udine col seguente orario:

Partenza da Udine: ore 4.30.

Arrivo a Tarvisio alle 7.35.

Partenza da Tarvisio per Udine alle ore 21.30.

Ferrovia Villa Santina - Stazione per la Carnia

Da domani 27 Febbraio corrente entra in attività il seguente orario:

Partenze da Villasantina: Ore 7.20 — 10.35 x — 19.5.

Arrivo alla Stazione per la Carnia: Ore 8.15 — 11.30 x — 20.

Partenze da Stazione per la Carnia: Ore 8.35 — 12.20 x — 20.30 xx — 21.15x

Arrivo a Villasantina: Ore 9.30 — 13.15 x — 21.25 xx — 22.10 x.

x Sospeso alla Domenica.

xx Si effettua soltanto alla Domenica.

Società di tiro a volo

Dopo oltre due mesi di riposo dovuto alla mancanza assoluta di volatili, domenica 27 corrente, avrà luogo la riapertura dello Stand della Rotonda, con delle interessanti gare di Tiro allo Storno che avranno inizio alle ore 14.

Tale notizia sarà appresa con piacere non solo dai tiratori, ma anche dal pubblico che come il solito, interverrà numeroso.

Francatura a cinque centesimi

Il Ministero delle Poste avverte che la francatura delle cartoline illustrate recanti solamente data e firma rimane invariata in centesimi cinque.

Beneficenza

In morte del sig. Giuseppe Della Vedova offrirono alla Casa di Ricovero: Spett. famiglia Gozzi, L. 50 — Il Sig. Cuttini Riccardo, 10.

Cronaca Sportiva
Campionato di foot ball di 3.a Cat. «VOLTEIO» DI ODERZO CONTRO A. S. UDINESE

Domenica alle ore 15, sul campo di Via Mentana, si inizieranno i Campionati di calcio di 3.a categoria.

I giovani concittadini avranno di fronte la squadra della «Volteio» di Oderzo. Non conosciamo il valore della squadra ospite e quindi ogni pronostico sarebbe prematuro, pensiamo però che per effetto di maggiore anzianità la vittoria debba spettare alla squadra dell'A. S. Udinese, allenata da quell'entusiasta sportman che è il sig. Vincenzo Gusmai.

Ecco i componenti la squadra:

Villa, Romanutti, Agosti, Perosa, Liuzzi I. Galanti Ugo, Vianello F. Galanti G., Mainardis, Burra, Longhino.

Riserve: Battocchi, Comaretti, Cudugnello, Busolini.

Trovarsi campo alle ore 14.30.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Questa sera si darà la «Bohème». Domani alle ore 15.30 «Lucia di Lammermoor». Alle ore 20.45 la «Bohème».

In occasione della mattinata, per comodità del pubblico della provincia i treni in partenza per Cividale e S. Daniele verranno effettuati alle ore 18.45.

Sono aperte le prenotazioni dei posti riservati.

Teatro Varietà Ambrosio

Essendo totalmente cambiato il programma, seralmente il locale è pieno di pubblico scelto il quale applaude fragorosamente. Perno dello spettacolo è «Cantalamessa» l'aristocratico canzoniere, così pure piace il Duo Franzini duettisti emeriti di voce, il duo Sarochè Rosandri comici unici nel suo genere, e in ultimo la Rina Tebo la celebre cantante lirica. — Chiude lo spettacolo il comico Piano la dicitrice Mary e la Rice canzonettista.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
febbraio 25

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	775.24	— 0.2	E.N.E.	13.0
11	774.60	+ 7.4	E.S.E.	19.4
18	773.29	+ 7.2	S.	15.2

Temper. massima: + 9.9 - minima: — 0.6

Osservazioni: Ore 8: Sereno, bello costante, gelo nebbia all'orizzonte — Ore 11: Sereno, bello costante, nebbia all'orizzonte — Ore 18: idem.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) P. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45, — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Udine — Via Cussignacco 15

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 10, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.25.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

COOPERATIVA LAVORO AVIANO

L'Assemblea generale dei soci si terrà il 13 marzo 1920 col seguente ordine del giorno: 1. Pubblicazione del bilancio al 31 dicembre 1920 — 2. Elezioni cariche sociali — 3. Varie

Il Presidente.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 5.—
» » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.